

Corriere delle Comunicazioni

Progetti. Con Refocus progetti per riqualificare le competenze senior Ict su misura di over 45

LORENZO STRACQUADANIO

Creare un modello di formazione professionale dedicato ai lavoratori over 45, in modo da "rifocalizzare" le competenze nel settore dell'Ict. È questo l'obiettivo di Refocus (senior Employess training on INFORMATION and COMMUNICATION technologies), progetto transnazionale che vede in campo, fra i partner italiani, l'università Carlo Cattaneo - Liuc di Castellanza (in provincia di Varese), eForHum, il Cefriel e il Metid di Milano, il Consorzio Rigel di Napoli, l'interregionale Smile, e le due aziende ElsagDatamat e la filiale italiana di Unisys.

L'esigenza di "update" formativo dei lavoratori over 45 trova radici nel progressivo invecchiamento della popolazione europea. Secondo le stime diffuse da Refocus per il 2050 lo scenario che si delinea all'orizzonte vede predominante la fascia d'età compresa fra i 45 e i 60 anni. Per questa ragione l'Unione europea si è attivata per mettere in campo iniziative in grado di rispondere a questo macro mutamento, finanziando il progetto attraverso il Fondo sociale comunitario (Fse). "Lo scopo di Refocus è sfruttare appieno le potenzialità di questa fascia di lavoratori che ha ancora molto da dare alle aziende", spiega Aurelio Ravarini, direttore del progetto.

Improntato sulla modalità di apprendimento e-learning, Refocus tiene conto degli obiettivi dei lavoratori, delle loro competenze, dei vincoli sociali (come gli impegni familiari) e professionali. La creazione del modello di formazione ha compreso un'attività di ricerca bibliografica e un'indagine



AURELIO RAVARINI
Direttore
del progetto
Refocus

realizzata su 45 aziende dei settori manifatturiero e dell'Ict localizzate in Italia, Gran Bretagna e Grecia. Alla fase preliminare di analisi è seguita una sperimentazione reale in aziende del settore Ict con l'obiettivo di mantenere aggiornato il profilo lavorativo dei dipendenti. Sperimentazione effettuata attraverso l'utilizzo della piattaforma tecnologica open source Moodle sviluppata da Martin Dougiamas, amministratore web presso l'australiana Curtin University.

"L'Ict ha un elevato tasso di innovazione e richiede un costante aggiornamento del personale - continua Ravarini -. Le aziende del settore quindi sono particolarmente interessate a strategie formative specifiche in grado di dare risposte concrete".

In Italia le prime sperimentazioni hanno coinvolto ElsagDatamat (azienda di Finmeccanica), e la società di consulenza Unisys. Il progetto con ElsagDatamat (conclusosi lo scorso marzo) ha riguardato la creazione di due classi "virtuali" per un totale di venti lavoratori coinvolti, operativi presso le sedi di Genova, Milano, Roma e Napoli (200 in totale le ore di formazione online incentrate sul tema della Service oriented architecture). "Nonostante la diffidenza iniziale, i lavoratori hanno mostrato un progressivo interesse verso le lezioni - spiega Ravarini -. Ben il 95,4% dei partecipanti ha infatti completato il corso con successo. In particolare è stato molto apprezzato lo strumento del forum che ha permesso ai dipendenti di dialogare e confrontarsi". La sperimentazione di Unisys, attualmente in corso, coinvolge 15 dipendenti localizzati a Roma e Milano (il progetto si concluderà il prossimo luglio).